

CURA, MANUTENZIONE E ASSETTO DELLA CHITARRA

di Antonio Gargiulo, liutaio
www.gargiuloguitars.it

Queste dispensa ha lo scopo di "erudire" il musicista riguardo alla cura, all'assetto ed alla manutenzione del proprio strumento, insomma... per saperne un po' di più...

Agite sempre con molta calma e prudenza per non commettere errori irreparabili ed usate sempre attrezzi efficienti.

CURA DELLO STRUMENTO

Pulire uno strumento è uno dei compiti basilari ed ognuno ne dovrebbe sapere un minimo. Spesso ci si ritrova con uno strumento opacizzato a causa di vari fattori, come ad esempio usura nel corso degli anni, urti, esposizione al fumo di sigarette, untuosità derivata dalla sudorazione, etc.; riportare quindi la finitura di uno strumento alla sua condizione originale, comporta una pulizia periodica. Questo accade anche nel caso di uno strumento usato, infatti spesso quando si compra uno strumento di seconda mano, la prima cosa che si fa è quella di pulirlo. Non basta però armarsi di un panno ed un prodotto pulente qualsiasi per fare ciò; infatti, a causa del potere abrasivo di determinati prodotti ma anche di determinati tipi di sporco si potrebbe danneggiare la finitura di una chitarra o di un basso. Quindi usare tecniche e materiali appropriati è molto importante e l'occorrente per fare ciò è alla portata di tutti e, tutto sommato, abbastanza economico. Analizziamo allora i vari prodotti che ci potrebbero servire e le circostanze nelle quali usarli:

PANNO, NAFTA, POLISH PER CHITARRA, PASTA ABRASIVA, ACQUA CALDA e, ultimo ma non meno importante, OLIO DI GOMITO.

PANNO: Trovare un panno adatto allo scopo è molto semplice, deve essere prima di tutto soffice per non correre il rischio di graffiare eventualmente finiture leggere; potete quindi scegliere tra i classici panni da spolvero gialli a quadri o uno in cotone (ad es. una vecchia T-shirt), o ancora un panno di flanella .

NAFTA: Il comune liquido per accendini (es. Zippo) è uno dei migliori pulitori in assoluto. E' un ottimo sgrassante per vernici, battipenna, tastiere ponti, attaccacorde e tutte le parti metalliche dello strumento. Usato molto leggermente, (è meglio un panno più asciutto che troppo imbevuto) non si rischia di intaccare neanche una verniciatura molto leggera, figuriamoci con una vernice poliuretana o bi-componente (le comuni verniciature).

Una volta passato il panno inumidito, ad esempio, sul corpo della chitarra, le sostanze grasse e lo sporco verranno asportate molto facilmente; se notate che la vernice appare opaca, non preoccupatevi, la nafta ha questa caratteristica ma dato che generalmente viene usata all'inizio della fase di pulitura (specie nel caso di strumenti usati o molto sporchi), le successive applicazioni di un prodotto adeguato ridaranno alla vernice la sua originale lucentezza.

POLISH: I liquidi cremosi denominati "polish" hanno una doppia funzione: puliscono, essendo composti da microscopiche particelle abrasive lavando e togliendo lo sporco superfluo, ed inoltre

contengono delle cere che proteggono e lucidano; è molto indicato per le verniciature alla nitro e poliuretaniche .

PASTA ABRASIVA: Le comuni paste abrasive usate in carrozzeria di grana media e fina agiscono all'incirca come i polish ma non contengono cere; rimuovono piccoli graffi e comunque ridanno lucentezza alla finitura.

ACQUA TIEPIDA: E' un ottimo metodo per rimuovere lo sporco dalle lucidature robuste, come le comuni lucidature e verniciature degli strumenti attuali che non permettono al legno di assorbirla come invece potrebbe capitare nel caso di vernici alla gommalacca a olio o a cera. Va passata con un panno leggermente inumidito e mai su superfici grezze. Eccellente pulitore rimane sempre la "saliva", logicamente sul vostro strumento; non usate invece mai prodotti a base di silicone dato che potrebbe facilmente deteriorare vernici ed a volte anche le colle degli strumenti.

PULIZIA DELLO STRUMENTO

Usare quindi un polish ha senso su di uno strumento non eccessivamente sporco giusto per levare tracce di impronte e grasso; comunque assicuratevi prima di ogni intervento di eliminare con un panno pennello o soffio d'aria eventuali particelle che potrebbero graffiare la lucidatura quando usate un polish. Uno strumento molto sporco necessiterà prima di una sgrassata e pulizia in generale e dopo di che di una passata di polish.

Ecco un esempio di come intervenire: formate con il panno una sorta di tampone avvolgendolo su se stesso è il sistema migliore per ogni tipo di intervento ed usatelo sempre con un movimento circolare ed in piccole zone per volta. Iniziate con leggere alitate sulle parti da trattare, ad esempio le zone dove poggia il braccio destro, e subito iniziate a pulire con il panno circolarmente lo sporco; se questo non è eccessivo dovrà apparire sul panno dopo due o tre passate ma se così non fosse provate con il panno leggermente imbevuto di nafta e successivamente con un po' di acqua tiepida; ciò che non faranno nafta e acqua lo farà una passata di polish. Per strumenti particolarmente sporchi consiglio comunque di passare prima su tutto il corpo della chitarra o del basso un po' di nafta come sgrassante e poi intervenire con un buon polish, avendo cura di girare il panno ogni tanto per evitare che lo sporco tolto da una parte venga depositato sull'altra. In genere provate ad intervenire prima con il panno asciutto ruotandolo energicamente; molte tracce di sporco verranno asportate ugualmente e comunque meno usate prodotti di vario genere e meglio sarà per la verniciatura del vostro strumento, nel senso che molti di questi prodotti come ad esempio i polish sono concepiti per penetrare nella finitura dello strumento, "ringiovanendo" e nutrendo la finitura ammorbidendola e rendendola più elastica. Questo a maggior ragione avviene nel caso di uno strumento vintage (datato, d'epoca) o di uno strumento usato dove la verniciatura (es. nitro) è molto sottile anche a causa dell'età. Polish e simili quindi ritardano i processi di invecchiamento di una finitura influenzando di conseguenza il suono di uno strumento seppure in maniera molto leggera ma comunque evidente (strumenti vintage). Difatti fattore importantissimo nella valutazione sia economica che di qualità di uno strumento denominato vintage è proprio la verniciatura che nella sua integrità determina questi due fattori (più c'è vernice originale più il suono è particolare, di conseguenza ha più valore); questo è dovuto dal corso degli anni, durante i quali essa diventa più "secca, sottile e fragile" . Così se voi pulirete eccessivamente il vostro strumento con polish e simili, dopo 30 anni avrete uno strumento luccicante e bello ma con un timbro diverso da uno strumento trattato con un panno asciutto e un po' d'alito quindi usate tali prodotti occasionalmente e solo se necessario pulendo invece frequentemente lo strumento a secco.

PULIZIA DELLA TASTIERA

La condizione nella quale si trova una tastiera è ugualmente molto importante ai fini sonori. Una tastiera pulita emetterà suoni nitidi e "puliti", viceversa lo sporco può attutire le note oltre a limitare la velocità di esecuzione e indebolire il fissaggio dei tasti. Pulire sempre le corde dopo aver suonato è una buona abitudine sia per le corde alle quali toglieremo sudore e grasso, prolungandone la durata per la tastiera stessa.

Procedete ad esempio in questo modo: allentate una corda o due per volta poi con un panno in cotone (T-shirt) strofinate su e giù anche nei punti dove poggia sul capotasto e sul ponticello, poi pulite la tastiera per quanto vi è possibile passando sotto le corde allentate specialmente nel punto di giunzione tasto/tastiera aiutandovi, ad esempio, con l'unghia e procedete così per tutte le altre corde. Se invece dovete pulire la tastiera a fondo, levate le corde e provate prima con un panno di cotone imbevuto con un po' di nafta e passatelo sulla tastiera energicamente, tasto per tasto, cercando di asportare lo sporco; se non dovesse levarsi, specie tra la giuntura tasto/tastiera, provate sempre dopo aver passato un po' di nafta con un pezzo di plastica dura come ad esempio una scheda telefonica, sempre molto delicatamente. Tecnica più delicata è quella di usare la lana di ferro da lucidatura finissima ma esclusivamente su tastiere in ebano o palissandro (tastiere scure) mai su quelle in acero (tastiere chiare) dato che sono infatti verniciate. A meno che non vogliate avere una tastiera più confortevole da suonare, dato che passando la lana di ferro su di una tastiera in acero otterrete una finitura satinata gradita da molti, è preferibile rivolgersi al proprio liutaio. Dopo aver pulito la tastiera ogni tanto potete passare con un panno un po' di olio paglierino o anche del lemon oil (prodotto specifico per strumenti controllate che non sia a base di silicone) avendo cura di levare l'olio in eccesso non assorbito ripassando con il panno dal lato asciutto. Passate comunque l'olio solo quando la tastiera appare notevolmente secca.

MONTAGGIO DELLE CORDE

Il montaggio delle corde è molto importante ai fini della accordatura dello strumento; se montate correttamente, infatti, eliminerete molti problemi di scordature. Scegliete quindi il vostro set di corde ricordando che, una volta scelta la scalatura e regolato di conseguenza lo strumento per quanto riguarda curvatura del manico e leva vibrato, se vorrete cambiare tipo di corde dovrete settare lo strumento nuovamente. Per quanto riguarda le corde oggi c'è l'imbarazzo della scelta; di seguito elenco alcuni tipi con relative caratteristiche:

- **NICKEL**: le corde al nickel sia per basso che per chitarra hanno una timbrica abbastanza morbida e calda mantenendo un tiraggio più leggero.
- **ACCIAIO**: (steel) le corde in acciaio si presentano, con un tiraggio a parità di scalatura di una muta al nickel, più forti al tocco e quindi sembrano più tirate. La timbrica, invece, è molto più brillante.

SCALATURE PER CHITARRA

- 08/38 sono le più sottili ed essendo comode creano problemi di intonazione e assetto

- 09/42 le più diffuse sono omogenee tra bassi e alti; sempre una muta morbida
- 09/46 sono simili alle precedenti ma con bassi più grandi così da avere suono corposo
- 10/46 corda media corposa e presente ricca di sustain anche per ritmiche
- 10/52 ibride, cioè miste, con quelle che seguono sono preferite per blues/rock
- 11/50 idem
- 12/52 come sopra ma anche per jazz

Per il basso, come per la chitarra, vale lo stesso discorso, cioè una corda troppo sottile sollecita male lo strumento e dà un suono povero di corposità. Fatevi quindi consigliare da un esperto per trovare la giusta scalatura, oppure la potete sperimentare da voi. Assicuratevi quindi che i punti dove poggia la corda (capotasto e ponticello) siano in buone condizioni senza sbavature. Per quanto riguarda il capotasto, fate attenzione che esso non sia né troppo profondo (la corda deve entrare per circa 3/4) né troppo stretto altrimenti la corda sarà frenata, specialmente se si usa la leva vibrato causando problemi al giusto ritorno dell'accordatura.

Inserita la corda nel buco della meccanica, nel caso di una meccanica senza fessura ma solo con il foro (tipo Gibson), fate passare l'estremità finale sotto la parte entrante con un mezzo giro e fate fare almeno 3 o 4 giri intorno al perno; questo per quanto riguarda i cantini per le corde basse. Fate invece fare un primo giro sopra la corda entrante, e poi sempre 3 o 4 giri intorno al perno come per le altre e sempre discendendo una spira sotto l'altra ben attaccate. Per le meccaniche dotate di fessura (tipo Fender) particolare attenzione va ai bassi: dopo aver inserito la corda nell'alloggiamento piegatela delicatamente con le dita per evitare brusche piegature e fate fare i soliti giri intorno al perno. Dopo di ciò potete tirare due o tre volte ogni corda verso l'alto ma leggermente, e poi riaccordare di nuovo. Potete fare ciò per 2 o 3 volte.

CURVATURA DEL MANICO

E' una operazione abbastanza semplice da effettuare sapendo come intervenire. L'asta di metallo (truss-rod) posta nel manico serve oltre a dare stabilità ed anche a correggerne la curvatura, che può variare per varie cause: corde di misure diverse o condizioni atmosferiche. I principali problemi dovuti ad una errata curvatura del manico possono essere ad esempio :

1. Rumore delle corde sui tasti (lo strumento "frusta")
2. Azione alta (corde troppo distanti dalla tastiera specie nella parte centrale)
3. Le corde toccano i tasti

Una regolazione ottimale vede una leggerissima curvatura (o imbarcatura) nella parte centrale della tastiera. Essa comunque è soggettiva, in quanto dipende molto dallo stile del musicista, cioè se è più o meno delicato come diteggiatura o plettraggio. In molti casi, se un musicista è per così dire "leggero" come modo di suonare, può regolare il manico anche in modo che la curvatura sia quasi nulla ottenendo così una azione bassissima delle corde.

Procedete sommariamente così: dopo aver montato le corde e accordato lo strumento regolate il manico affinché, premendo il MI basso al primo tasto (FA) con l'indice della mano sinistra ed all'ultimo tasto con l'indice della destra, nella parte centrale del manico vi sia una distanza tra la sommità del tasto e la parte inferiore della corda di circa un millimetro. Comunque, per una regolazione "personalizzata", partite da un manico "dritto", cioè che con il sistema sopra descritto la corda tocchi tutti i tasti. Se lo strumento, eseguendo varie note ed accordi non crea problemi è a posto, altrimenti gradualmente curvate il manico finchè non ottenete il giusto compromesso sempre considerando che i tasti siano a posto. Tale operazione si può fare con o senza l'ausilio di un amplificatore; fate voi come preferite. Considerate inoltre che per tirare il manico (da curvo a dritto) bisogna girare la chiave di regolazione dell'anima in senso orario (avvitare), viceversa per allentarlo dovrete svitare.

ANTONIO GARGIULO, liutaio Piazza Garibaldi, 26/a - Casteldelpiano (GR) - tel. & fax
0564/95.74.47

www.gargiuloguitars.it